

IACOBONI, IL RETTORE & IL PERSONALE

«Banconote da 500... rassicurazioni»

UN FOGLIO DA 500... rassicurazioni, però, niente euro! Così sta scritto sul facsimile di banconota distribuita ieri all'Università da Marco Iacoboni (Flc-Cgil), con le foto di Focardi e Miccolis. «Il ministero li ha stampati — ironizza —, speriamo che almeno la Coop le accetti per pagare la spesa dei 3mila dipendenti dell'Ateneo. Così come confido che Comune, Provincia e Regione sappiano sedersi al tavolo del ministero per disegnare un vero piano di risanamento con un progetto forte. Che il governo dia garanzia sugli stipendi è importante ma insufficiente, così come lo spauracchio di una gestione dello Stato non è una risposta». Lo stesso aveva evidenziato poco prima Ceccuzzi (nella foto con Minuti). Del personale ha parlato ripetutamente anche il rettore nella sua prolusione. «Uno dei problemi più assillanti — ammette — è l'inserimento dei giovani nel sistema universitario. Problema che si lega in modo stretto a tutte le forme di precariato presenti da noi. Il sistema sta lavorando per una soluzione ma come singolo Ateneo non possiamo fare molto, soprattutto fino a quando non saremo rientrati nei parametri del 90% del rapporto tra costi del personale e Fondo di finanziamento ordinario e avremmo raggiunto il pareggio di bilancio». Accennando al personale tecnico-amministrativo ammette «che si tratta di un numero cospicuo che ci deriva da una politica di ricorso al precariato molto in uso nel passato (anche Focardi, nel suo mandato, ha compiuto oltre 200 stabilizzazioni, ndr) con l'obiettivo di assicurare servizi innovativi e diffusi. E che ha comportato negli ultimi anni, su richiesta anche dei sindacati, la stabilizzazione di un gran numero di collaboratori».

